



LIFE NATURA 2006 – Progetto Co.Me.Bi.S. Corso di aggiornamento su Rete Natura 2000

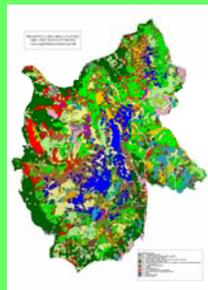
A.R.P. – Via del Pescaccio, 12 novembre 2007



Direzione Regionale Ambiente
e Cooperazione tra i Popoli

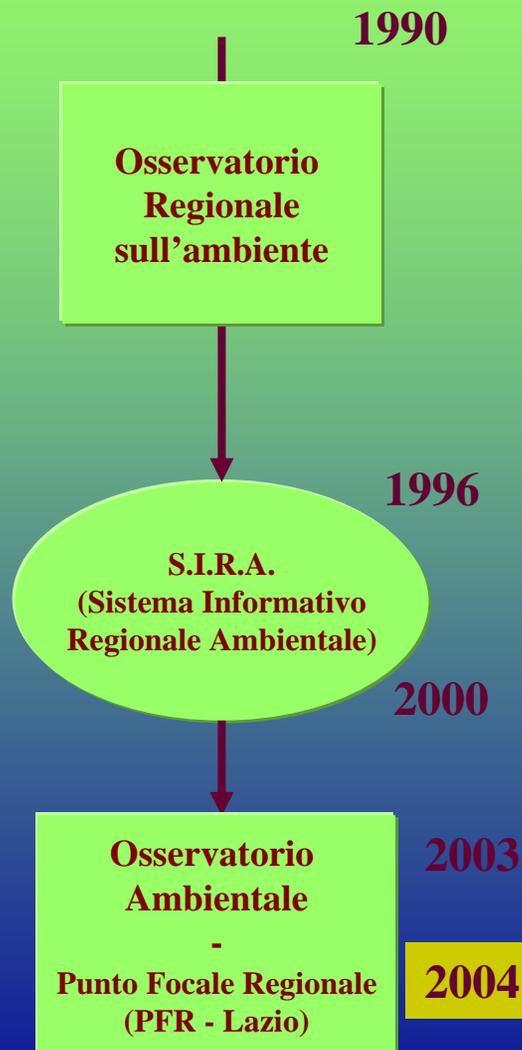


Le basi informative e la rete regionale di monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna



a cura di **Claudio Cattena**

Inquadramento istituzionale e ricostruzione storica



L'Osservatorio Ambientale Regionale e il SIRA/PFR

L'Osservatorio regionale sull'ambiente nasce con la Legge Regionale 48/90.

Dal 1996 il Centro di Elaborazione Dati ambientali S.I.R.A. (Sistema Informativo Regionale Ambientale) cura le attività di raccolta, organizzazione gestione e diffusione dei dati e catasti ambientali.

Il S.I.R.A. ha realizzato e gradualmente sviluppato la Banca Dati Cartografica con numerose cartografie tematiche ambientali informatizzate, realizzate con modalità G.I.S. (Geographic Information System).

Le funzioni di gestione del SIRA sono svolte nell'Area Conservazione della Qualità dell'ambiente -Osservatorio Ambientale della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli (Dipartimento Territorio).

Con l'intesa Stato Regioni del 1999 di approvazione del Programma di sviluppo del Sistema Informativo Nazionale Ambientale predisposto dall'ANPA (ora APAT-Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e Servizi Tecnici) viene definita l'attivazione presso le diverse Regioni dei PFR (Punti Focali Regionali) della rete SINAnet per la sistematizzazione e messa a disposizione dei dati ambientali di interesse per il livello nazionale.

L'intesa prevede inoltre la costituzione presso la Conferenza Permanente Stato-Regioni di un tavolo di coordinamento sul SINA.

Con DGR 828/2004 l'Osservatorio Ambientale viene designato quale Punto Focale Regionale della Rete SINAnet dell'APAT.

Relazioni del S.I.R.A./P.F.R. con gli Organismi nazionali e comunitari che operano in materia di dati ed indicatori ambientali



Direzione Regionale
Ambiente e
Cooperazione tra i Popoli

Area I
Conservazione
qualità dell'ambiente –
Osservatorio Ambientale

S.I.R.A. e P.F.R.
*Punto Focale Regionale
Lazio*

*Ministero dell'Ambiente
e del Territorio*

Commissione Europea
(D.G. XI)

EIONet

PFR
Regioni e
Prov. Auton.

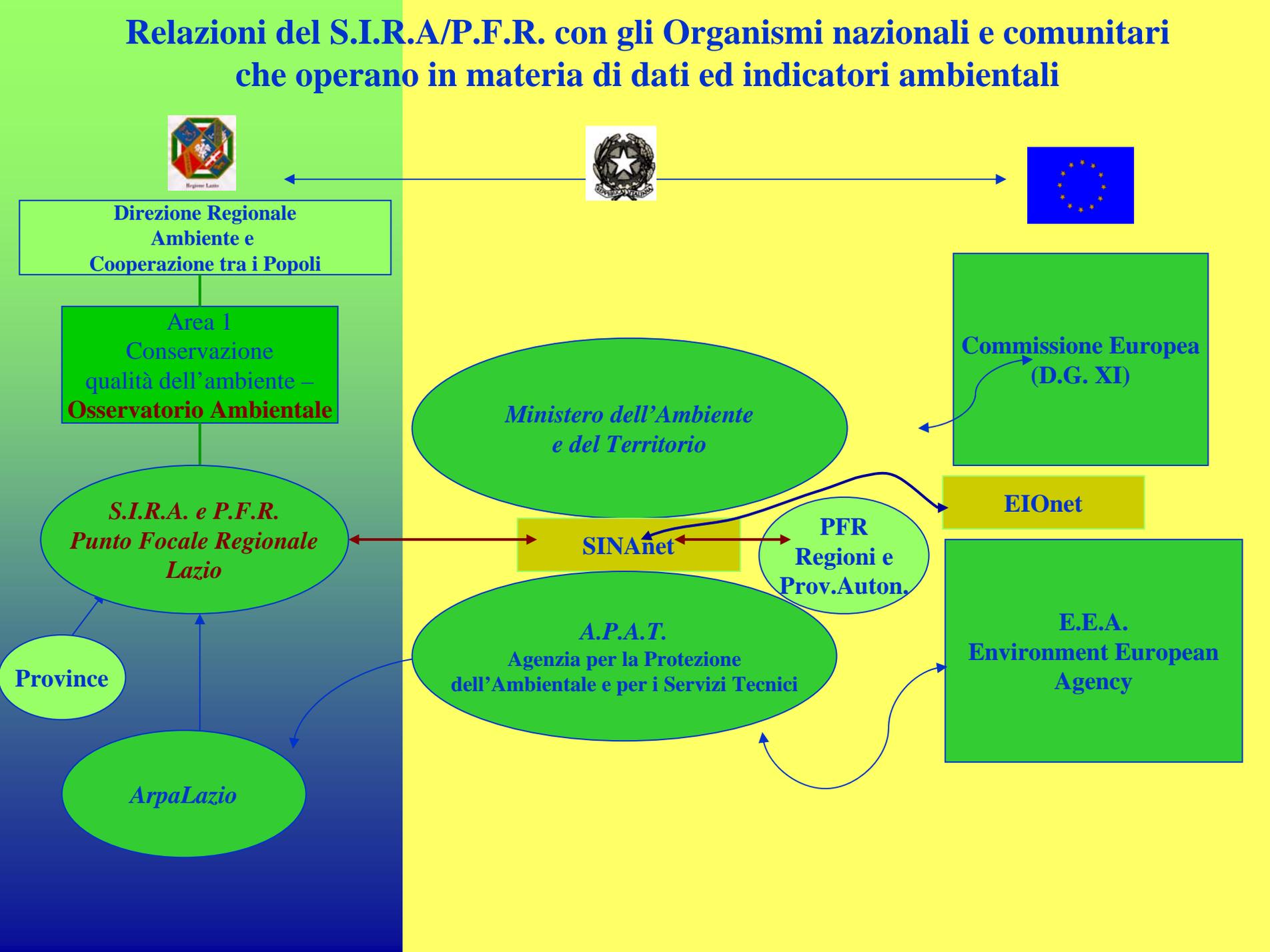
SINAnet

A.P.A.T.
Agenzia per la Protezione
dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici

E.E.A.
Environment European
Agency

Province

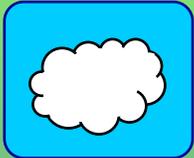
ArpaLazio





BDA - Banca Dati Ambiente

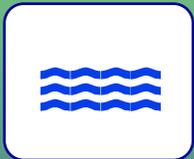
Comparti



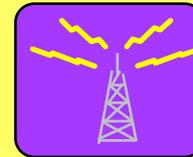
Aria



Rumore



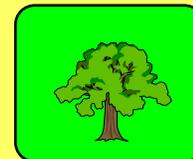
Acque



Radiazioni



Suolo



Natura



Rifiuti

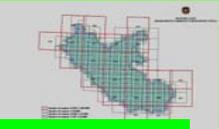


Cartografia

Le basi informative e i tematismi ambientali



CARTOGRAFIA DI BASE



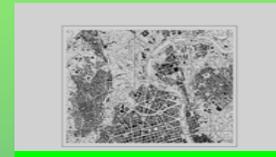
Quadri di unione



DEM 40mt



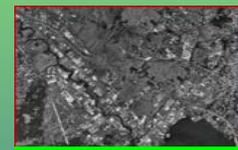
Carta regionale 1:100.000



Carta tecnica regionale 1:10.000



Immagini Landsat 7 TM



Ortofoto AIMA 1996



Ortofoto ITALIA 2000

CARTOGRAFIA TEMATICA



Idrografia



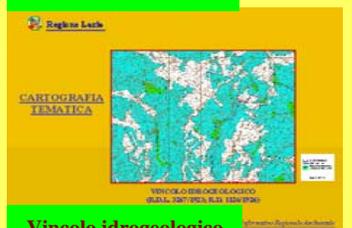
Geolitologia



Aree naturali protette



CORINE Land cover



Vincolo idrogeologico



Rete NATURA 2000

CARTOGRAFIA DI PIANO

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque (D Lgs 152/99)



Carta dei bacini idrografici



Carta biologica



Carta idrogeologica



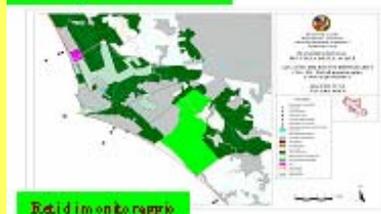
Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi



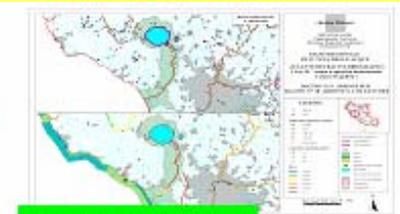
Carta sintetica della protezione degli acquiferi



Morfologico-unità in strata



Rotazioni in strata zone di rotazione



Acqua specifica destinazione



Fattori di Pressione



Prodotti informativi sulla biodiversità e sulle Aree Naturali Protette



UE

BD Natura 2000



Min. Ambiente

GIS Natura



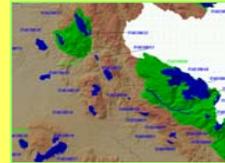
APAT
Carta della Natura

Carta della natura



Piani di gestione
SIC e ZPS
(DOCUP)

BD Flora
ZPS _ Simbruini
Ernici



Rete Ecologica
(DOCUP/APQ7)

Studi
Valutazione
di incidenza



Elaborazioni per
Piano dei Parchi

CUS
Uso Suolo
(4° e 5°liv. classe 3)

BD
Monti Lepini (ZPS)

BB.DD.
Osservatorio
Biodiversità

- anfibi
- rettili
- farfalle
- pseudoscorpioni
- uccelli
- macrobenthos

Piani di gestione
AANNPP

Parco Simbruini,
Lucretili,
Riserva M. Rufeno,
Parco Marturanum

BD
Geositi

BD
Grotte del Lazio

BD BFV
Fonte CDR
(Regione Lazio)

BD
Specie legnose
del Lazio

BD
Vertebrati Lazio
(RER rete
ecologica regionale)

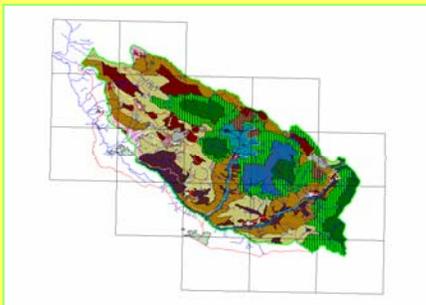
BD mammiferi
e chiroteri



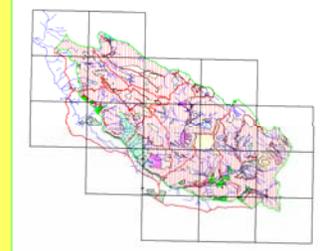
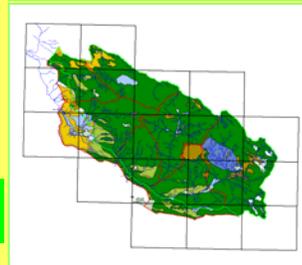
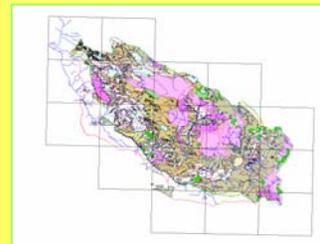
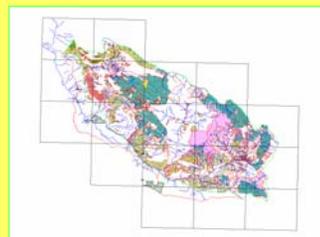
Piani di gestione e sistemi informativi nelle Aree Naturali Protette



Tavola di piano



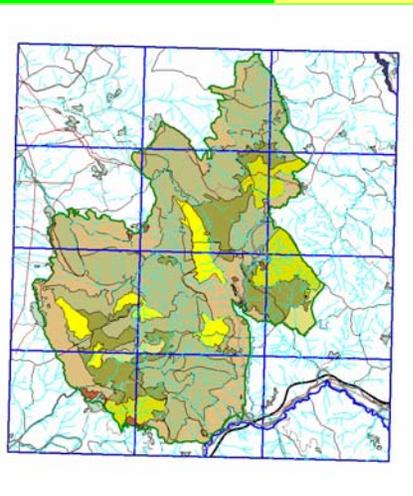
Altri tematismi



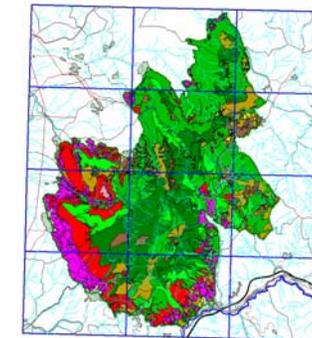
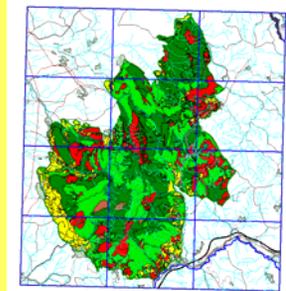
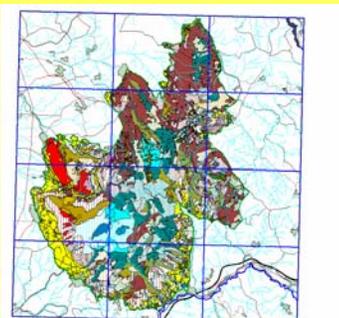
Il Parco Naturale dei Monti Simbruini



Tavola di piano



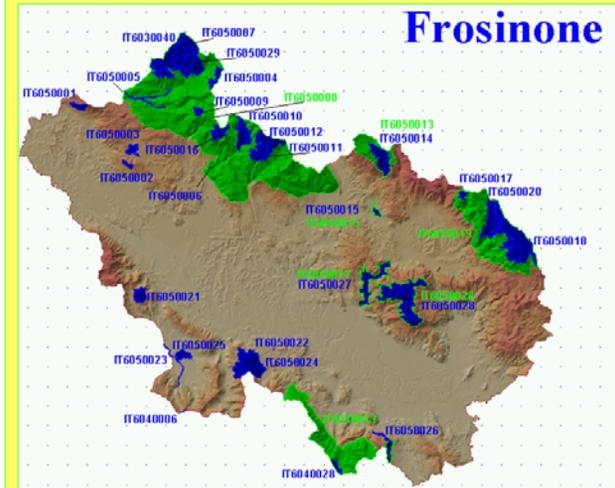
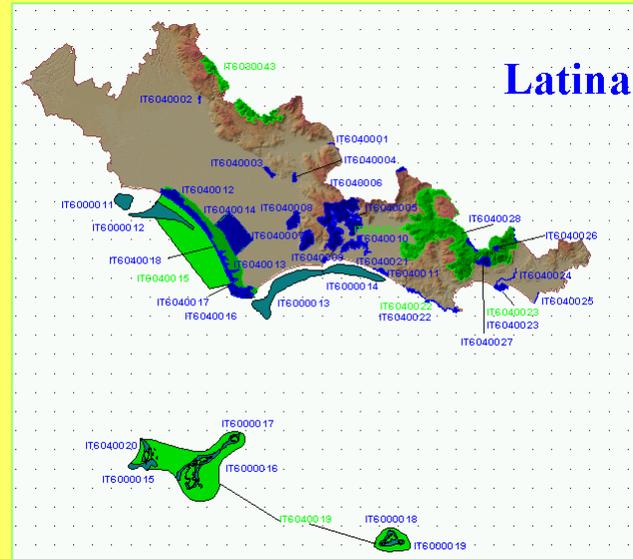
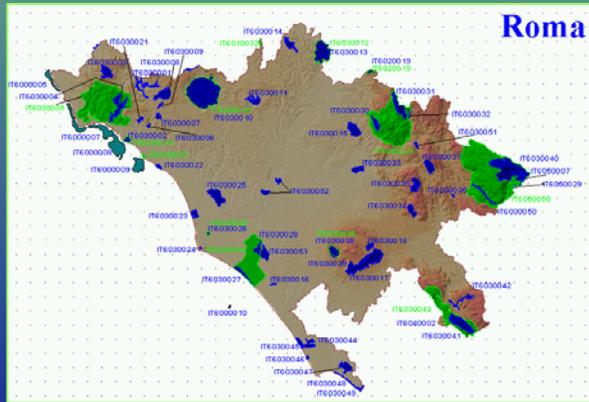
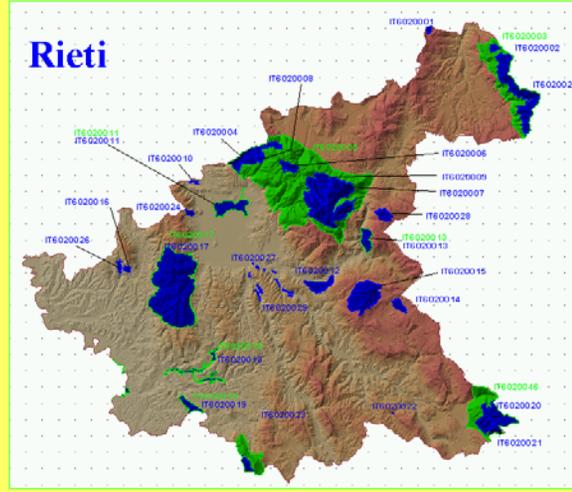
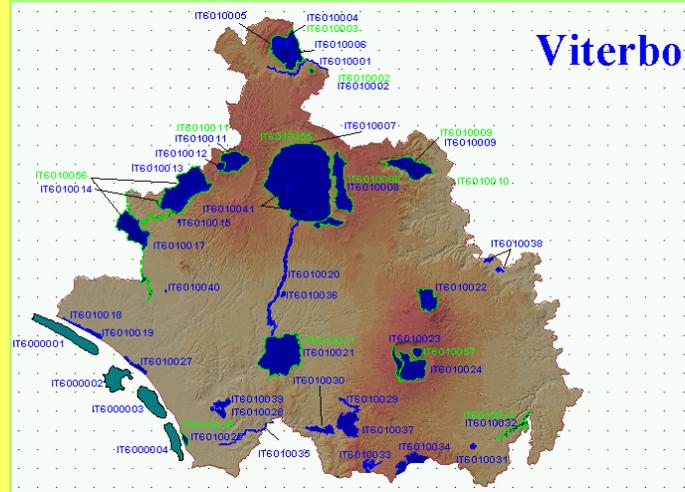
Altri tematismi



Il Parco Naturale dei Monti Lucretili



Programma strutturale: "Piani di gestione di SIC e ZPS"





Le aree di collegamento ecologico e funzionale: la "Rete ecologica regionale"

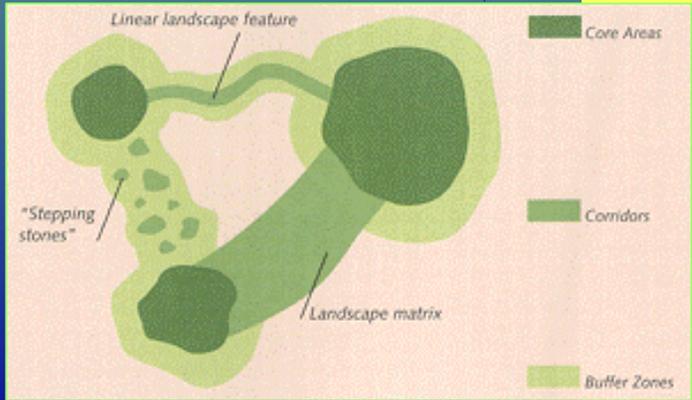
Per superare l'approccio "insulare" alla conservazione

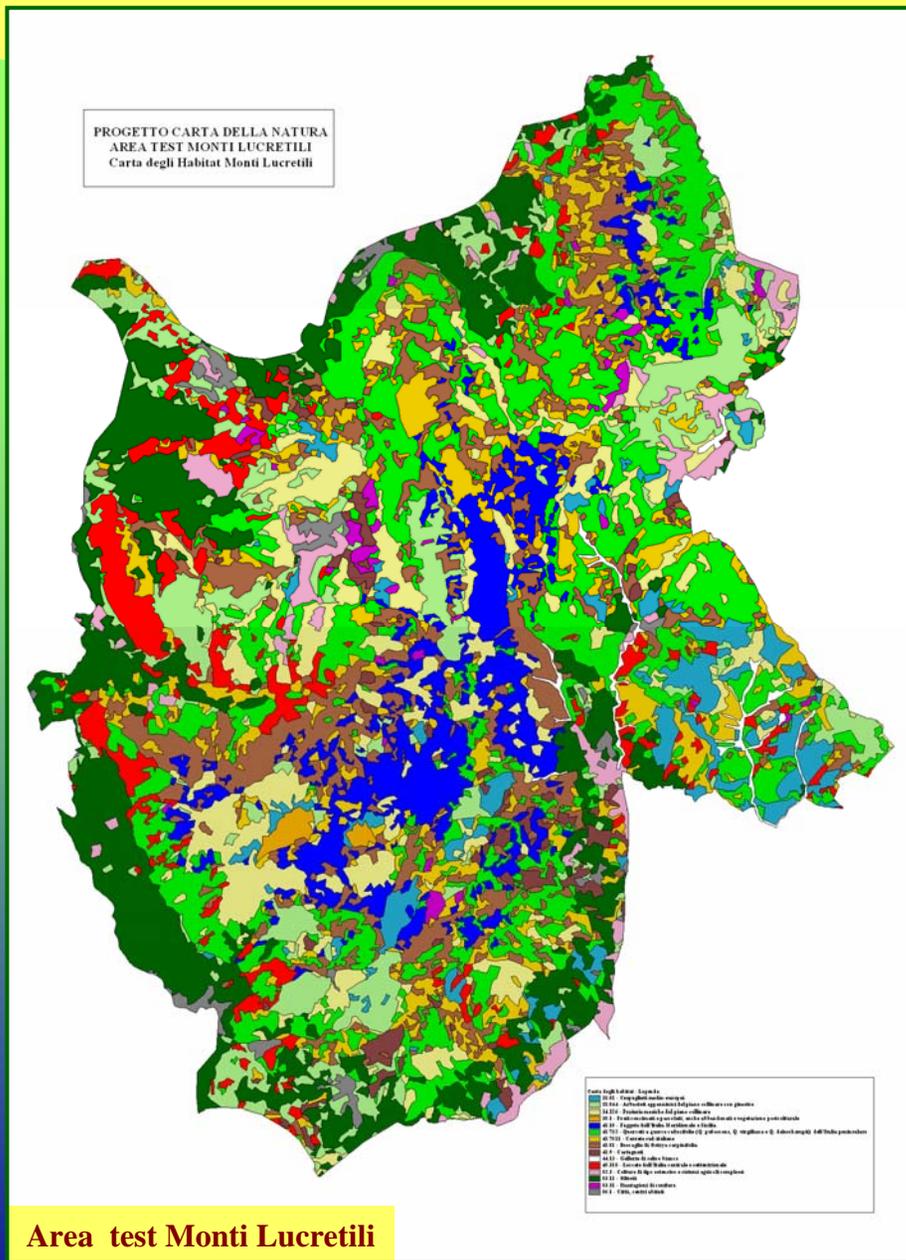


- fonti:*
- Landscape Ecology
 - Linee Guida APAT
 - REN Min.Ambiente

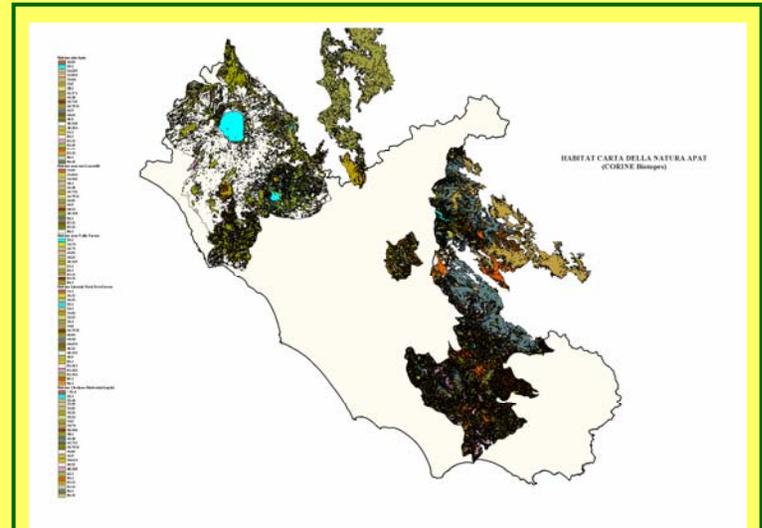
- principali obiettivi:*
- contenimento della frammentazione
 - riduzione delle barriere ecologiche
 - aumento della connettività

- principali azioni:*
- conservazione del paesaggio agrario
 - conservazione di siepi e filari
 - conservazione degli ambienti ripari
 - riqualificazione degli ecosistemi acquatici





Carta degli Habitat (CORINE BIOTOPES)



Are del Lazio nelle quali è stata già
realizzata la carta degli habitat

E' previsto il completamento
della restante parte del territorio entro il 2008



La rete di monitoraggio: gli ambiti di applicazione

DGR n. 497 del 3 luglio 2007

**Il monitoraggio come strumento conoscitivo e
per il controllo di gestione (D.Lgs.286/99)**

Le Aree Naturali Protette

Definizione degli obiettivi di conservazione per l'area protetta:

- *specie di interesse conservazionistico e endemismi;*
- *specie indicatrici o ombrello e sp. target per la rete ecologica;*
- *stato di conservazione degli habitat essenziali per le specie riconosciute di importanza per l'area protetta;*
- *stato di conservazione di habitat e specie di importanza comunitaria comunque presenti.*

I Siti Natura 2000 gli habitat e le specie di interesse comunitario

Monitoraggio dello stato di Conservazione di habitat e fauna di importanza Comunitaria.

*Documenti tecnici CE sul
monitoraggio
(CE, DG ENV 2005 e relativi allegati).*

Gli ambiti della rete ecologica regionale

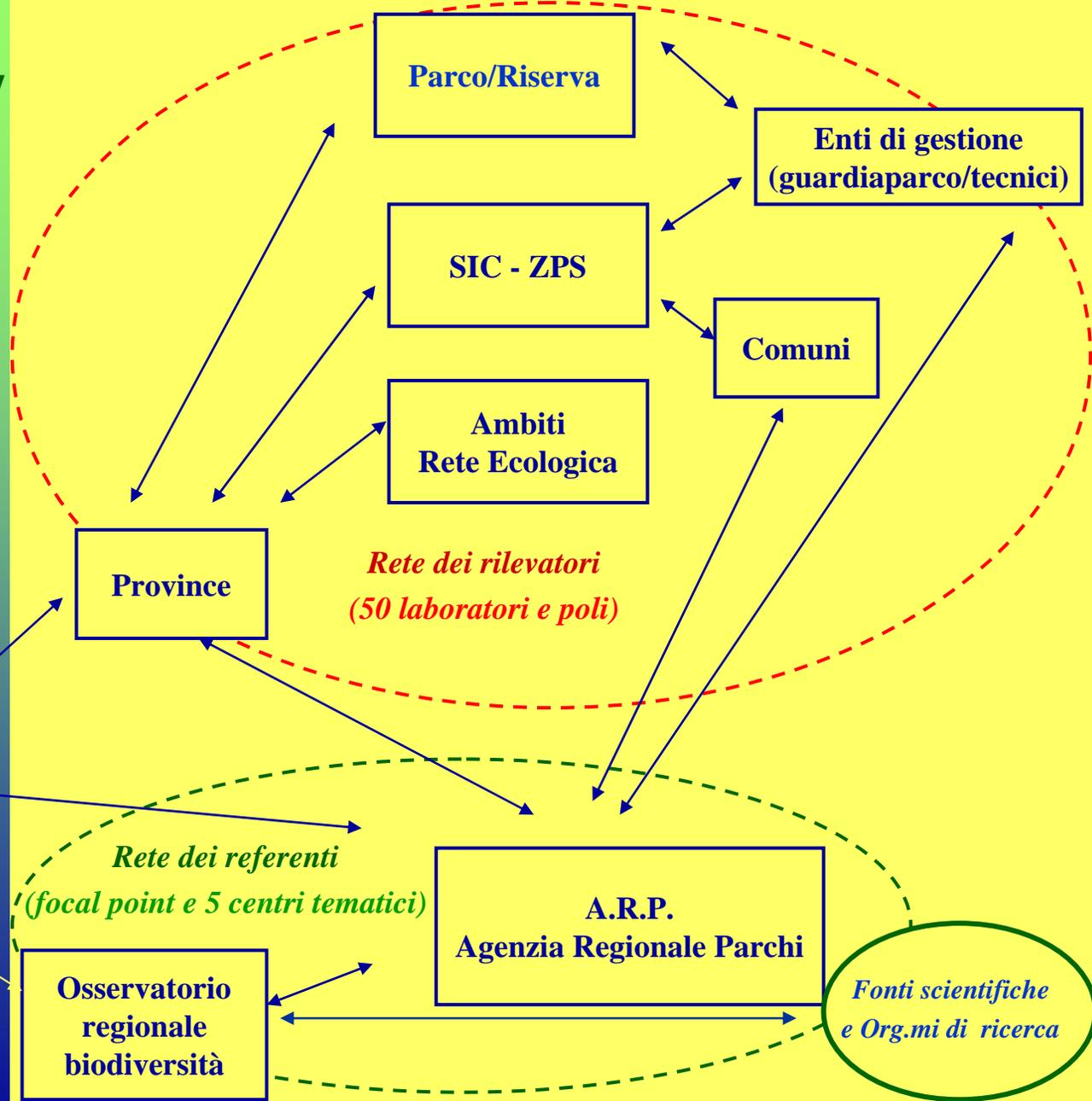
Definizione degli obiettivi di conservazione per gli Ambiti della Rete ecologica:

- *serbatoi di naturalità, corridoi ecologici,*
- *direttrici di mobilità per le specie faunistiche e mantenimento delle formazioni vegetazionali;*
- *conservazione di ambienti di agricoltura non intensiva;*
- *frammentazione e barriere ecologiche;*
- *stato di conservazione di habitat e specie di importanza comunitaria comunque presenti.*



Rete regionale di monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie

DGR n. 497 del 3 luglio 2007





La Rete di monitoraggio

DGR n. 497 del 3 luglio 2007

**Il Centro regionale di monitoraggio (focal point)
situato a Villa Greco (Caffarella – Parco dell'Appia Antica
che ospiterà la sede dell'Osservatorio regionale per la biodiversità.**



La Rete di monitoraggio

DGR n. 497 del 3 luglio 2007

I Centri Tematici (topic center):

- Saline di Tarquinia (RNS) (VT) per vegetazione alofitiche (12.-13.-14.-15.)
- Casale Cicerchia (Circeo) (LT) per gli ambienti dunari (2) e le lagune (1150)
(polo per il PN del Circeo)
- Gianola (PR Riviera di Ulisse) (LT) per acque marine e ambienti di marea
(11., escluse lagune 1150)
- Villa Placidelli (MN Fondi) (LT) per le foreste (9), lande e arbusteti (4),
macchie e boscaglie di sclerofille (5)
- Posta Fibreno (RN) (FR) per gli habitat d'acqua dolce (3), torbiere (7)
- Trevi nel Lazio (PN Simbruini) (FR) per le formazioni erbose naturali e seminaturali (6)
e gli habitat rocciosi e grotte (8)

la numerazione fa riferimento ai tipi di habitat naturali di interesse comunitario (Dir. 92/43/CEE)

come da "Interpretation Manual of European Union Habitat, version EUR [15/2]"



La Rete di monitoraggio

DGR n. 497 del 3 luglio 2007

Le stazioni di monitoraggio (poli e laboratori),

Alcune di esse sono anche basi logistiche territoriali provinciali

- PR Bracciano-Martignano (laboratorio) (base logistica per i siti della prov. di Roma)
- RN Selva del Lamone (laboratorio) (base logistica per i siti della prov. di Viterbo)
- Aree RomaNatura (laboratorio)
- RN Laghi Lungo e Ripasottile (laboratorio e stazione ornitologica)
- RNS Ventotene (laboratorio e osservatorio ornitologico)
- RN Antica Città di Fregellae-Canterno (polo) (base logistica per i siti della prov. di Frosinone)
- PR M.ti Aurunci (polo) (base logistica per i siti della prov. di Latina)
- RN M.te Navegna e Cervia (polo) (base logistica per i siti della prov. di Rieti)
- PN Abruzzo (S.Donato V.di Comino) (polo per il PN d'Abruzzo versante laziale)
- PN Gr. Sasso-Laga (Amatrice) (polo per il PN Gr.Sasso-Laga versante laziale)



La Rete di monitoraggio

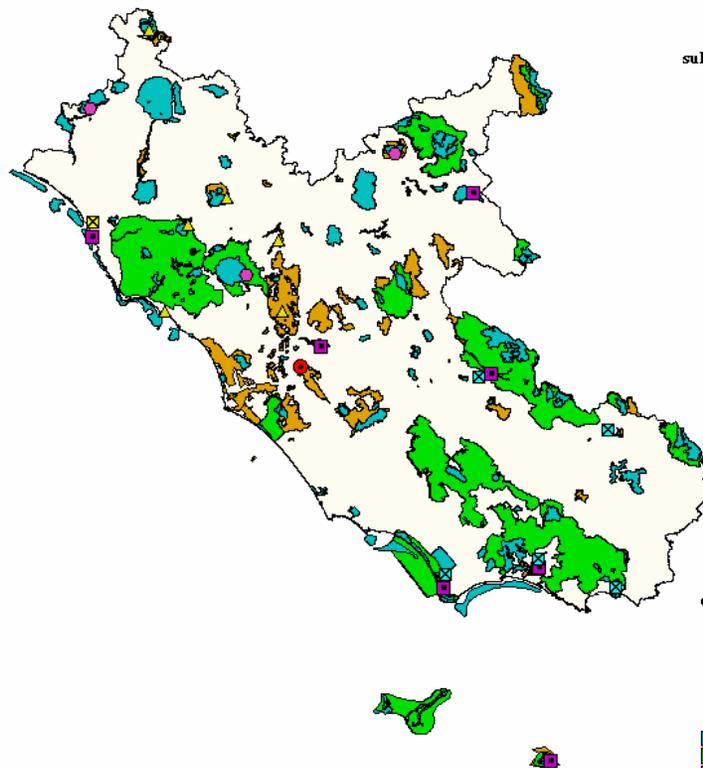
DGR n. 497 del 3 luglio 2007

**Tutte le aree naturali protette regionali
costituiscono poli della Rete regionale di monitoraggio**



La Rete di monitoraggio

DGR n. 497 del 3 luglio 2007



RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO
sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie

Componenti della Rete di Monitoraggio

- Focal Point
- Stazione di monitoraggio e ricerca
- Laboratorio (struttura)
- ▲ Laboratorio (rete)
- ⊠ Centri tematici
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- Union_sicrp.s.shp
- Oasi di protezione (iscritte EUAP)
- Aree Naturali Protette



Le azioni di monitoraggio: gli interventi urgenti di conservazione

DGR n. 497 del 3 luglio 2007

Nei diversi strumenti finanziari (DOCUP, POR, APQ, PSR, etc.) vengono previsti interventi per la conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna.

Gli interventi urgenti di conservazione nei siti Natura 2000:

- Devono essere compatibili con le misure di conservazione.
- Devono essere previsti nel piano di gestione del sito.
- Vanno sottoposti a valutazione di incidenza.
- Debbono essere sottoposti ad azioni di monitoraggio.

Il monitoraggio sulla realizzazione degli interventi è importante per poter **valutare i risultati** e i benefici dell'intervento stesso, soprattutto quando trattasi di interventi a carattere sperimentale o effettuati con metodi e tecniche innovative, al fine di poterli **riproporre** in situazioni analoghe, ovvero **escluderli** laddove i risultati sono stati negativi, ovvero **apportare correttivi in corso d'opera**.

Questo principio vale anche per progetti sottoposti a valutazione di incidenza.